

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Via Circonvallazione nord, problemi pericolosità in particolare all'uscita della curva in corrispondenza di casa Rubino 52":

"Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC.

PREMESSO

che già in passato il sottoscritto ha più volte segnalato alle autorità competenti la pericolosità di quel tratto di strada: proponendo fra l'altro all'ente proprietario la costruzione di una pista ciclabile che da Madonna dell'Olmo raggiungesse Cuneo pista ovviamente da costruire con le dovute protezioni o altro, verso il ciglio della strada.

PREMESSO INOLTRE

che pur essendo questa strada di propria provinciale essa si sviluppa tutta sul territorio comunale per cui a livello di sicurezza e controllo velocità è anche di competenza della Polizia Municipale che in accordo con le altre forze dell'ordine possono effettuare (saltuariamente con moderni strumenti) sia di giorno che di notte i dovuti controlli della velocità in quel tratto dove negli anni molti sono stati gli incidenti gravi e mortali.

CONSIDERATO

che proprio il 16 gennaio scorso si è verificato in corrispondenza di casa Rubino l'ennesimo incidente dove solo per miracolo non ci sono stati gravi danni alle persone in quanto una autovettura sbandando nell'uscire dalla curva si è schiantata contro lo spigolo della casa in oggetto cadendo poi addirittura nel sottostante cortile.

CONSTATATO

che in quel tratto in corrispondenza della casa (da parte dell'ente proprietario) è necessario predisporre dalla parte opposta del fosso che costeggia la carreggiata opportuni ripari e salvaguardia dell'incolumità delle persone ivi residenti oltre ovviamente al controllo velocità.

INTERPELLA

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1 – quali provvedimenti intenda adottare per effettuare al più presto, in accordo con le altre forze di polizia, più severi controlli della velocità con cui gli automobilisti percorrono quel tratto di strada avente limite dei 70 chilometri all'ora.
- 2 – quali iniziative intenda adottare in accordo l'ente proprietario della strada per la installazione urgente di eventuali opportuni ripari a protezione dell'abitato in oggetto.
- 3 – quali iniziative intenda adottare in collaborazione con l'ente proprietario per la costruzione della pista ciclabile di cui la provincia, già nel 2004 si era dichiarata disponibile a effettuare (vedere lettera allegata).

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; cordiali e distinti Saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Ho presentato questa interpellanza il 30 gennaio, subito dopo l'altro Consiglio perché era successo un grave incidente, anzi, era l'ennesima volta che succedeva un grave incidente in quella zona. Debbo dire che in parte ho visto che la provincia ha già provveduto mettendo il guard-rail e in questo voglio ringraziare il Presidente della provincia Costa e anche l'Ass. Negro al quale mi ero rivolto, ma anche il comune, quindi l'Assessore Lerda che sicuramente e mi risponderà, si è attivato per fare sì che si provvedesse in modo urgente, anche perché l'ultimo incidente che è successo in quell'area è stato veramente (Sic) perché addirittura la macchina è volata nel cortile di quella casa e quello precedente per poco entra dentro la cucina di quell'edificio.

Questi incidenti però evidenziano un fatto, un fatto che è un problema che in quell'area deve essere in qualche modo messo sotto controllo, cioè della velocità, in quella strada c'è il limite dei 70. Io chiedo, anche nella mia interpellanza, che il comune ponga in atto delle verifiche, ovviamente io capisco che le difficoltà sono tali che non si possa mettere giornalmente un vigile in quell'area, ma per esempio mettere l'autovelox in quell'area se possibile, se è una delle strade sulle quali è possibile, io so che ci vuole un permesso particolare, non so se dall'ANAS, se dallo stato o dalla regione o da chi. Comunque mettere un autovelox, mettere anche in quell'area se fosse possibile e questo lo potrebbe vedere poi con la regione, di quei segnali luminosi che indicano la velocità, cioè quanto uno in quell'area, in quel tratto percorre la velocità oltre il limite, questo è sicuramente un richiamo come sono stati installati già in altre parti, vediamo per esempio a Centallo, nell'ingresso di Centallo dove è molto utile e è un elemento che comincia a fare ragionare e a fare riflettere chi passa in quell'area che c'è un pericolo anche di verifica perché solo da quel lato molto spesso alcuni automobilisti capiscono di controllo e quindi di multa. Io spero che l'assessore mi risponda positivamente su questo aspetto.

La parte anche importante di questa interpellanza è ancora un'altra e è quella, se voi avete letto io mi rivolgo ai colleghi consiglieri, che riguarda l'esecuzione di una pista ciclabile in quell'area, in quel tratto di strada. Io ho già fatto nel 2004 un'interpellanza che ho allegato e in seguito a questa interpellanza rispose in allora il Presidente della provincia Quaglia e anche l'assessore Rossi il quale è stato interessato anche dalla provincia per una collaborazione da parte del comune per l'esecuzione di questa pista ciclabile.

Questa Amministrazione in queste riunioni di Consiglio Comunale ma nelle commissioni in genere molto spesso si parla di pista ciclabile, di favorire l'utilizzo del mezzo ciclistico per raggiungere la città per i noti problemi anche di parcheggio, di intasamento e di inquinamento. Ebbene, questa è sicuramente una risposta non eccessivamente costosa anche perché la provincia si è dichiarata disponibile a eseguire questo tratto di pista ciclabile, ovviamente chiedendo anche la collaborazione del comune, perché ci sono alcuni tratti tipo la parte terminale, come citato qua nella risposta della provincia, dei tecnici della provincia verso la rotatoria di Madonna dell'Olmo che deve essere studiata con i tecnici del comune, vuoi per una limitata area di passaggio, vuoi per l'intersezione con il traffico della rotatoria.

Ma anche perché la provincia chiede il supporto del comune anche a livello quando fosse fatta questa pista ciclabile, a livello di manutenzione e mi ricordo che in allora la buonanima dell'assessore Rossi ebbe dei contatti però pourparler, io mi feci portavoce sia in provincia, sia presso l'assessore Rossi in allora, poi purtroppo è successo quello che è successo e la cosa rimase ferma al punto in cui era. Ecco perché in questa, purtroppo, triste circostanza, anche di questi incidenti che sono successi, ma nel chiedere la messa in sicurezza e come dicevo prima in parte è stata fatta con il guard-rail, completare la sicurezza con questo tipo di viabilità ciclabile che sicuramente favorirebbe il traffico anche ciclistico da Madonna dell'Olmo verso Cuneo visto che abbiamo questi problemi di inquinamento etc.

Quindi veramente vorrei sentire anche in questo senso una risposta.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dalpozzi Riccardo e Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 22 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Ne approfitto di questa interpellanza per ricordare ancora una volta, ma l'ha citato il collega Cravero, terminando il suo intervento, una volta c'era un passaggio pedonale che partiva a ridosso della rotonda, sicuramente lì davanti al cimitero, discesa Bellavista, discesa (Sic) dava la possibilità ai pedoni e questa veniva utilizzata parecchio, specialmente nel mese di maggio dai fedeli che vanno non andavano, che continuano a andare al santuario di Madonna della Riva per le funzioni del Mese Mariano.

Oltretutto questo passaggio, come ha detto bene il Consigliere Cravero, può proseguire andando avanti fino in direzione di Madonna dell'Olmo ma, ohimè, adesso questo passaggio è completamente intasato da erbacce, da tabelloni pubblicitari che è una autentica vergogna che i passaggi pedonali siano occupati dai tabelloni pubblicitari piantati dentro il terreno, quindi io mi associo pienamente, spero che venga ripristinato questo percorso pedonale a favore dei cittadini che dal centro città spingiamo parecchio per utilizzare la bicicletta per andare a piedi, poi dopo non mettiamo in condizione i cittadini di poter percorrere questi percorsi pedonali. Quindi rimettiamoli in funzione per il bene dei cittadini possibili e sono tanti usufruttori.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Brevemente, intanto per quanto riguarda i lavori ha già detto il Consigliere Cravero che la provincia nel frattempo ha attivato, noi l'avevamo sollecitata, comunque poi nel frattempo ha iniziato la posa di un guard-rail, credo sia addirittura già ultimato, quindi per quella parte i lavori sono terminati.

Per quanto riguarda i controlli di velocità devo dire che noi abbiamo richiesto al comando un controllo costante della velocità che viene fatto distribuito sul territorio comunale anche e soprattutto sulle frazioni, abbiamo chiesto che il controllo venga fatto in particolare dentro i centri abitati, cioè il nostro scopo non è quello di fare cassa, quindi dentro i centri abitati non ci interessa tanto andarci a mettere sul rettilineo di Ronchi, fuori Ronchi, per capirci, ci interessa il controllo dentro Ronchi, per fare un esempio, lo facciamo in Via della Rocca che è un posto molto battuto, in cui sovente si hanno delle infrazioni, lo faremo anche su questo tratto di strada, però lo facciamo in modo diffuso sia sull'altipiano che nelle frazioni, per cui c'è questa indicazione del controllo della velocità.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, io ritengo che forse la soluzione, a parte il fatto che in questi giorni abbiamo avuto incontri con la provincia anche legati alla est – ovest e effettivamente la provincia sta forse peggio di noi, ammesso che sia possibile in quanto a risorse finanziarie, c'è forse un po' uno spostamento del baricentro della destinazione delle risorse verso l'Albese, vista l'origine dell'assessore. Però lì credo che tutto sommato noi abbiamo una pista ciclabile, quella in alto su Via Torino, con l'attuazione del parco è prevista una pista ciclabile che va da Madonna

della Riva e poi risalga e si farà anche una pedonale in quel tratto, quindi forse la soluzione potrebbe essere così, evitando ancora una terza ciclabile parallela a quelle altre perché con il parco si farà una pista ciclabile che va a Madonna della Riva e poi sale, è vero che c'è la salita, però averne tre, una di fianco all'altra forse è persino eccessivo. Questa però è prevista nei percorsi del parco, quella di Madonna della Riva, nella rete quindi bisognerà ragionare su questo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 23 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io parto dall'ultimo punto trattato nella risposta dell'assessore per quanto riguarda la pista ciclabile, certamente parliamo, anche di questo dobbiamo parlare, io ho sollevato il problema perché deve essere affrontato una volta per tutte in modo definitivo, poi il discorso di sostituire questa pista ciclabile di cui si è sempre parlato anche a Cuneo, con quell'altra che poi passa a Madonna della Riva non lo vedo tanto compatibile perché questo discorso di questa pista verrebbe fatto innanzitutto dalla provincia e sarebbe l'anello dell'oltre Stura intorno a quello che serve a Madonna dell'Olmo, guarda che Madonna dell'Olmo ha 5 mila abitanti fra un po'.

Invece la gente non passerà mai da Madonna della Riva, Assessore Allario. Però invece da questo tratto sarebbe l'anello, a Via Torino scendono giù, la ex statale 20, per via vecchia, quindi via circonvallazione vengono giù verso Cuneo, questo è un anello veramente fruibile anche a piedi, quindi sistemare questo sedime stradale che oltretutto, l'ha detto il Consigliere Comba ma è sotto gli occhi di tutti, l'ho rilevato più di una volta, è di una bruttura unica proprio perché è lì alle porte di Cuneo. Questo vuol già dire rinunciare a priori, caro assessore, a questa risposta, rinunciare a priori a una cosa invece fattibile, di cui hanno già preso impegno e è documento allegato che io ho allegato all'interpellanza alla precedente Amministrazione.

Per il resto debbo dire che sono soddisfatto della risposta, ovviamente per il fatto che già è eseguito il guard-rail e quindi questo è positivo e per l'impegno preso dall'Assessore Lerda per i controlli anche saltuariamente, io capisco, in questo tratto di strada.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Tassone (DS-Cuneo Viva) in merito a: "Pubblicizzazione delle sedute del Consiglio Comunale":

"Il sottoscritto Tassone Giuseppe, Consigliere Comunale, del Gruppo "DS-Cuneo Viva".

PREMESSO

che lo statuto comunale, all'Art. 5, secondo comma, prevede che debba essere incentivata la partecipazione della cittadinanza dell'attività della civica Amministrazione;
che le radio e le televisioni locali svolgono, nel territorio, un ruolo importante di informazione inattività amministrativa;

che i siti Internet di informazione sono sempre più seguiti da un apprezzabile strato di popolazione;
che il contenuto delle sedute del Consiglio Comunale merita di essere conosciute da un sempre più vasto strato di cittadini;

INTERPELLA

al fine di conoscere:

se in analogia a quanto avviene in altre città, anche non capoluogo di provincia, la civica Amministrazione intenda affidare, anche sperando una gara di appalto a una televisione locale, il servizio di trasmissione delle sedute del Consiglio Comunale con contestuale inserimento, in diretta, su un portale di informazione locale.

Se la civica Amministrazione intenda coinvolgere sempre più le radio locali in questa attività di diffusione dei lavori del Consiglio Comunale.

Chiede che alla presente interpellanza venga fornita risposta verbale nel corso del prossimo Consiglio Comunale.

Distinti saluti.”

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): L'idea di presentare questa interpellanza è nata la sera nella quale abbiamo svolto il Consiglio Comunale aperto sul problema dell'Alpitour e si è assistito a una forte partecipazione anche attraverso la trasmissione on- line che è stata fatta della seduta del Consiglio Comunale.

Io credo che al di là dell'egregio lavoro che i giornalisti stanno facendo nel proporre sui loro giornali i resoconti delle sedute del Consiglio Comunale e delle commissioni, penso che la possibilità di avere delle trasmissioni in diretta radiofoniche del Consiglio Comunale e il loro lancio attraverso i giornali telematici che ormai hanno preso notevole spazio e richiamano notevoli interessi da parte dei cittadini rappresenti da un lato il fare conoscere quelli che sono i lavori che si svolgono all'interno del Consiglio Comunale, dall'altro una giusta e completa informazione da dare ai cittadini.

Di qui l'ipotesi e la proposta che faccio attraverso questa interpellanza per conoscere se da parte dell'Amministrazione Comunale, dello stesso Presidente del Consiglio possa esistere l'interesse a fare sì che in futuro, se non in questa tornata amministrativa, nella prossima i lavori del Consiglio Comunale, come avviene, come sta avvenendo in parecchie altre città, anche non capoluogo, faccio l'esempio solo di San Remo, i lavori del Consiglio Comunale, magari anche delle commissioni possano essere trasmessi direttamente attraverso un incarico a delle radio o a dei giornali on- line, penso che daremmo una ulteriore immagine alla città di quelli che sono i lavori che si svolgono, di conoscenza, lasciando poi tutto lo spazio all'analisi e all'interpretazione come già avviene adesso attraverso i giornali.

Questo è lo spirito dell'interpellanza che vorrebbe più che altro essere una proposta, lo stesso fatto che a rispondere sia il Presidente del Consiglio Comunale credo che proprio vada in questo senso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ho letto attentamente l'interpellanza e ho anche ascoltato quanto ha detto adesso il Consigliere Tassone, debbo dire chiaramente che non ho l'idea chiara se questa può essere una cosa completamente positiva oppure non dico riduttiva, perché non è mai riduttiva, anzi, dare informazione è sempre positivo.

Ma anche nei confronti degli organi di stampa perché noi anche localmente non è che non abbiamo possibilità di attingere informazioni di ciò che sta avvenendo in Consiglio Comunale, anche perché abbiamo le varie testate locali e quella nazionale purtroppo è solo una, comunque quelle locali ci sono. Ma al di là di quello innanzitutto bisogna vedere se è una cosa che non sia onerosa per il comune, prima di tutto, perché le televisioni di per sé vivono di pubblicità, la pubblicità è quella che dà il commerciante ma non tanto quella che potrebbe derivare da una informazione certamente importante ma se ha un costo eccessivo può diventare una routine o una sponsorizzazione rispetto a altre entità televisive. E' un problema, lo riconosco, è una cosa che può essere valutata ma deve essere valutata e ponderata in tutte le sue sfaccettature, è questo che voglio dire, Consigliere Tassone, non è che sia preventivamente contrario, ma abbisogna di un approfondimento non soltanto in questa sede ma soprattutto in commissione, sviscerando i pro e i contro, vedendo il positivo che c'è ma anche l'eventuale negativo che potrebbe esserci se è utilizzato in modo difforme.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Gozzerino Dario ed esce il Consigliere Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 23 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Sono perfettamente in sintonia con il Consigliere Tassone, ritengo che sia molto importante fare conoscere, attraverso la stampa, la radio, la televisione i dibattiti che avvengono in questa sala, perché così il cittadino ha veramente l'impressione della considerazione del lavoro come avviene in questa sede.

Sono d'accordo sui giornali ma è pur sempre una cosa riportata e quindi non è una novità quella che propone il Consigliere Tassone perché molti Consigli Comunali hanno attuato questa iniziativa.

Quindi io ritengo che possa essere, magari possiamo anche pensare a non passare in televisione tutti i Consigli Comunali, però secondo me una gran parte.

Perché è l'unico modo per interessare la cittadinanza ai nostri problemi e anche così a fare conoscere con quanta passione alcuni o la maggior parte dei Consiglieri Comunali si battono nell'interesse della città.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi vi faccio presente che quando ho ricevuto questa interpellanza del Consigliere Tassone per ragioni di bon ton istituzionale l'ho trasmessa al sindaco che con altrettanta gentilezza e correttezza istituzionale l'ha rinviata a me.

Una risposta senza aver preventivamente interpellato la Conferenza dei Capigruppo, non potevo e non la posso dare, tanto più in pendenza dell'interpellanza per cui ho atteso la discussione in Consiglio Comunale per poi eventualmente, come farò, portarla in Conferenza dei Capigruppo.

Personalmente sono totalmente favorevole a quella che è la proposta, comunque la tensione dell'interpellanza, bisogna vedere quali oneri finanziari questo potrebbe determinare e poi la Conferenza dei Capigruppo deve scegliere anche i soggetti a cui eventualmente rivolgersi perché evidentemente un soggetto non è dal punto di vista politico della propria partecipazione equipollente all'altro.

Visto che si è esaurita la discussione in Consiglio Comunale, che mi sembrava la sede più idonea, la sede principe, ora se il Consigliere Tassone me lo permette la porterò in Conferenza dei Capigruppo il 13 aprile, specificatamente come punto all'ordine del giorno e lì si inizierà già a fare un primo giro di opinioni per se, come, quanto e quando farlo.

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Perfettamente d'accordo sull'iter, consistenze su quella che è stata l'esposizione che lei ha fatto. Io credo che l'informazione sia la base della democrazia, che più informazione si dà, più i cittadini conoscono, più i cittadini sono partecipi, più i cittadini vengono a sapere, più è avvalorato e più ha valore quello che si fa e soprattutto maggiore è la credibilità del consesso.

Quindi io penso che un'operazione di questo tipo, che sicuramente potrà avere dei costi, ma non credo esorbitanti, un'operazione di questo tipo che sicuramente non va in contrasto con quelle che sono le ragioni e quelli che sono gli obiettivi dei giornalisti che esplicitano la loro attività attraverso la stampa scritta, anzi, servirebbe a accrescere ancora di più l'interesse e quindi accrescere ancora di più il dibattito che avviene sui settimanali e sui quotidiani, credo che questo sarebbe comunque ben accetto da parte dei cittadini e comunque avvicinerrebbe ancora di più l'Amministrazione Comunale a quello che è il proprio naturale punto di riferimento, cioè i cittadini di Cuneo e anche dell'hinterland.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Bando di gara e disciplinare relativi allo studio integrato di fattibilità recupero area ex Foro Boario come porta urbana della nostra città":

"Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC.

PREMESSO

che il sottoscritto da anni si batte, insieme a molti colleghi, per il recupero dell'area ex Foro Boario presentando nel tempo a tale riguardo interpellanze, interrogazioni e emendamenti ai bilanci del 2003, 2004, 2005, 2006 allo scopo di stimolare in seno al Consiglio Comunale un dibattito che sfociasse però poi in scelte frutto di un confronto serrato fra i consiglieri che come da statuto comunale sono demandati a compiti di indirizzo nelle scelte dell'Amministrazione.

CONSIDERATO

che in merito al problema del recupero area ex Foro Boario nessun dibattito né confronto a livello istituzionale (commissioni, Consiglio Comunale) è stato attivato dalla Giunta prima di indire il bando di gara in oggetto, provvedimento assunto con delibera di Giunta N. 20 del 24 gennaio 2006, salvo una comunicazione in commissione a delibera già fatta.

PREMESSO inoltre

che pur non contestando la legittimità della delibera di Giunta sarebbe stata buona cosa se il bando per lo studio integrato fosse stato corredato da un diverso disciplinare contenente cioè indicazioni precise, frutto di un dibattito e confronto serrato avvenuto in commissione e in Consiglio Comunale vale a dire da coloro che su mandato degli elettori hanno il compito di rappresentare la città determinando le scelte e gli indirizzi per il futuro del suo sviluppo.

CONSTATATO

che proprio il disciplinare e in particolare per quanto riguarda la porta urbana di Cuneo, in pratica il recupero dell'area ex Foro Boario esso è talmente generico e poco indicativo di scelte che partono dall'Amministrazione che ci fa correre il rischio di trovarci davanti un progetto con una piazza mezza edificata e in ogni modo vederci alla fine consegnare uno studio poco utilizzabile e non rispondente alle esigenze e attese dei cittadini. Teniamo conto che stiamo utilizzando denaro pubblico per un importo di ben 433.567 Euro che il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha finalizzato per il progetto pilota – complessità territoriali a favore del Comune di Cuneo.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1 – per quale motivo non è stato cercato preventivamente, sul problema in oggetto, il confronto istituzionale nelle sedi sopra citate allo scopo di raccogliere le funzioni di indirizzo compito del Consiglio Comunale?
- 2 – è ancora possibile a bando in corso fare questo dibattito istituzionale per fornire ai progettisti le indicazioni e gli indirizzi del Consiglio Comunale?
- 3 – avendo il Ministero destinato per il progetto in questione, la somma di 433.567 Euro e avendo stabilito nel bando che il corrispettivo del servizio ammonta a complessivi 350.000 Euro per quali altri scopi è utilizzato il rimanente della somma?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Colleghi Consiglieri, signor Sindaco, Assessore Mantelli, io ho voluto presentare questa interpellanza relativa a un problema penso di importanza notevole per la nostra città, perché il bando di gara che è stato attivato recentemente per lo studio di un progetto di fattibilità su Piazza Foro Boario ma più complessivamente anche riguardo all'area del Miac, riguarda veramente il futuro e l'indirizzo delle scelte che noi e che i nostri cittadini avranno per i prossimi 50 – 100 anni perché un'area come questa c'è oggi ma poi fatta oggi ci sarà per sempre. Ecco perché ho voluto portare questo argomento in discussione in Consiglio Comunale perché a mio avviso non è stato sufficientemente affrontato in modo specifico e in particolare l'area interessata dell'ex Foro Boario perché in commissione si è parlato più in generale del piano strategico nelle commissioni, si è parlato del progetto pilota, ma quest'area nessuno di noi può dimenticare che nel tempo sono anni che è lì, ci sono stati dei pourparler ma mai l'Amministrazione o le Amministrazioni che si sono succedute da quando è stato chiuso il Foro Boario hanno espresso un parere preciso, su cosa si vuole fare e qual è il rischio e qual è la paura, perché io leggendo il disciplinare, ecco perché ho detto sarebbe stato meglio approfondire prima, per mettere dei paletti più precisi sul disciplinare affinché i progettisti non si sbizzarriscano a fare

delle soluzioni che poi ci troveremo a essere per noi inapplicabili tipo l'edificazione sulla piazza, tipo il non prevedere il parcheggio sotto l'ex Foro Boario, che è una zona, è un'area sulla quale ormai non possiamo più tardare a fare un ampio, un megaparcheggio di un piano solo certamente, problema per il quale io, in quest'aula, mi sono battuto più di una volta, ma non solo io, ma tutti, ho fatto più specificamente ho sottoscritto, ho fatto degli emendamenti al bilancio oltre che interpellanze.

Ecco dove è che io pongo il problema e noi come amministratori, come Consiglieri Comunali abbiamo il compito e il dovere, perché l'unico indirizzo che noi abbiamo, il programma che noi dobbiamo seguire per un'Amministrazione è quello di dare l'indirizzo alla Giunta, all'Amministrazione affinché possa eseguire. Noi non abbiamo avuto questa possibilità, anche se poi dice l'Assessore Mantelli in una lettera a "La Guida", che sono state fatte 6 commissioni, ma queste non sono state fatte, perché questo è stato portato in commissione quando il bando era già stato dato, proprio la commissione in cui è stato portato, il bando era già stato emesso, io non ho potuto ma né io, nessuno dei consiglieri qui presenti, io spero che anche i consiglieri della maggioranza su questo potranno dire la loro, vogliono dire la loro perché penso che sia una cosa interessante.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Non è la prima volta che noi, il Consigliere Cravero e il sottoscritto, interveniamo sulla questione del Foro Boario. Abbiamo però sempre premesso una cosa in partenza, che quando noi parliamo da questi banchi non ci poniamo mai in contrapposizione con quello che la Giunta porta avanti come iniziativa, sarebbe sbagliato sicuramente ma abbiamo sempre avuto anche un po' la presunzione di dare qualche ipotesi di soluzione diversa da quelle che la Giunta ha constatato, noi abbiamo sempre evidenziato e lo continueremo a fare, che il Foro Boario deve rimanere secondo noi piazza, piazza e parcheggio, parcheggio raso terra e un parcheggio sotterraneo.

Dico questo, Assessore Mantelli, ma nello spirito di massima collaborazione, valutando che l'università che comunque è sicuramente una eccellenza come iniziativa a Cuneo, ha già i suoi spazi notevoli, abbiamo tutta la zona della caserma Cantore, mi pare che proporre o ipotizzare in un progetto che noi non conosciamo eventuali emergenze che snaturino la piazza, che la riducano sia una cosa a nostro giudizio errata.

Perché dove ci sono le piazze, cari colleghi, lasciamo le piazze, perché voi sapete molto bene, io ricordo 25 anni fa, quando si parlava di buttare a terra degli isolati della Cuneo storica fatiscenti per creare piazze in questo contesto. Lo ricordo, si era discusso a lungo.

Allora noi abbiamo una piazza che tale è e tale deve essere, manteniamola tale se possibile.

Poi vado più avanti, io mi domando una cosa, assessore, noi abbiamo sbagliato in una cosa, l'idea di quello che vogliamo fare in una piazza, cari colleghi, ma chi la decide, l'Europa? Un luminaire? Che ne so io a livello europeo, ma dobbiamo deciderlo noi, viva Dio, siamo noi che abitiamo a Cuneo, siamo noi che da una vita, da 60 e rotti anni giriamo in questa realtà cuneese, noi conosciamo, caro assessore, la realtà della Cuneo storica, l'indispensabilità di questa piazza che deve rimanere piazza.

Io mi domando: perché non ci siamo messi o non ci mettiamo a tavolino, Consiglio Comunale, commissioni e dire: noi in Piazza Foro Boario decidiamo in un dibattito che dobbiamo fare questo. Cari Consiglieri, perché dover rivolgersi a eminenze, io non so a che livello europeo, ma noi abbiamo dei bravi architetti qui in Cuneo, perché non utilizziamo e sarebbe una cosa anche gratificante, utilizziamo gli architetti di Cuneo che hanno anche loro la loro fantasia oltre che avere una loro competenza, una loro cultura e facciamo tracciare un qualcosa su questa piazza

che non la snaturi ma che risponda realmente ai bisogni che noi vogliamo, che noi decidiamo. Se la sistemazione di una piazza la diamo a delle realtà allora i casi sono due: o ce la inventiamo come vogliono loro e non mi sta bene oppure vuol dire che noi abbiamo già dato, ma io non mi riconosco, degli input per realizzare la piazza secondo questi schemi. Caro assessore, abbelliamola, possiamo abbellirla. L'altra sera abbiamo approvato, noi siamo stati forse i più esaltati di questo progetto, quello che avete realizzato lì lungo discesa Bellavista, per noi è una cosa molto bella, non può la piazza di Cuneo essere abbellita e diventare un punto di ritrovo un po' per tutti? Io credo di sì. Se è possibile, caro assessore, pensaci ancora, abbiamo le idee anche noi e abbiamo anche gli strumenti di architetti, di persone che sanno creare qualcosa di bello in Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Sarò brevissimo, è solo per unirmi all'opinione dei due colleghi che mi hanno preceduto, per dire che anche secondo me il gruppo che rappresento. Il cosa importante è che questa piazza resti una piazza, cioè che non venga edificata a tappeto, poi possiamo discutere se fare i parcheggi sotterranei, se non farli, se fare aree verdi, se lasciare il parcheggio in superficie, se sistemarla in un modo o nell'altro. Ma a mio avviso una cosa è importante, che questa piazza non venga edificata, abbiamo il centro storico già con carichi urbanistici elevatissimi, non mi sembra proprio il caso di andare ancora a aumentare ulteriormente questi carichi.

A mio avviso la piazza è utilissima, è utilissima non solo come parcheggio, ripeto, si potrebbe tranquillamente ipotizzare un parcheggio sotterraneo ma può essere utile come mercato, mi sembra il posto naturale dove ampliare il mercato del martedì, mi sembra il posto naturale dove possono essere collocati luna park, circhi, manifestazioni varie che comunque è importante tenere in centro di Cuneo, ovviamente manifestazioni di una certa categoria, non dico assolutamente di andare a ripetere altri generi di manifestazioni che ci sono stati in passato e che davano invece parecchio fastidio ai residenti. Ma ripeto, complessivamente ritengo prioritario proprio per la città di Cuneo il mantenere questa piazza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Mi associo all'intenzione, credo, dei consiglieri quando sollevando la questione della Piazza Foro Boario rilevano l'importanza strategica e la delicatezza di un progetto che possa generare una soluzione congeniale a un sistema urbano così delicato.

Non sono d'accordo con loro quando premettono già a priori delle conclusioni e ventilano delle soluzioni, io credo e probabilmente sarà chiarito dall'assessore immagino, che questa iniziativa tenda a raccogliere da professionalità esperte una serie di configurazioni, di possibilità perché mi pare che non si parli, il Foro Boario è l'area di rilievo, di risalto, ma tutto quello che comprende nel suo intorno e nelle funzioni che dovrà svolgere anche in relazione a quello che sta succedendo nei progetti della città e della città storica, credo che questo discorso e io qui mi allineo con gli altri consiglieri, debba essere ripreso al momento di esaminare queste indagini e questi studi. Cioè noi come consiglieri avremo il diritto e l'opportunità di elaborare delle nostre congetture, delle nostre valutazioni avendo in mano però elementi che magari a noi sfuggono rispetto a un'indagine più completa, più complessiva, più delicata etc.

Quindi da una parte ben venga l'interpellanza nel momento che solleva la questione, però è l'obbiettivo che secondo me dovrebbe essere interpretato diversamente e per quanto mi riguarda mi associo all'esigenza da parte dell'Amministrazione che al momento in cui venga fuori una

indagine che è una indagine conoscitiva di ricerca, di valutazioni che non riguarda, come ho detto, solo la piazza ma tutta la sua funzione nel tessuto strategico di questa parte della città, sia quello il momento in cui veramente ci dovranno essere i confronti, le scelte, gli indirizzi che secondo me potrebbero essere meglio individuati e indicati con conoscenze maggiori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Questo tema è un tema talmente grosso e grande che io partirei da un presupposto di grande merito, bisogna sottolinearlo che fa onore all'Amministrazione e all'assessore, cioè non dimentichiamoci che se possiamo parlare di un bando è perché si è scelta Cuneo come un polo di riferimento e di incentivazione, questo può essere il discorso giusto dal punto di vista di progettualità che ha premiato sicuramente il lavoro dell'assessorato all'urbanistica dal punto di vista di elargizione di un fondo.

L'occasione che abbiamo noi però non possiamo perdercela perché tutti quanti possiamo dare il nostro apporto e allora è ovvio che dobbiamo avere una larghezza di veduta e mi allaccio sempre a quello che si individua fra i Consiglieri Comunali, ha perfettamente ragione il Consigliere Streri a dire che i Consiglieri Comunali di questo consesso sicuramente mettono tutta la loro passione per poter dare, nel limite delle loro possibilità, tutto quello che la popolazione che l'hanno votato si aspettano.

Allora forse mi sono permesso di intervenire perché non sono così allineato, poi può darsi che abbia ragione lui, io non sono proprio allineato sulla posizione di Lavagna, io sono convinto che la politica deve dare delle direttive politiche e i tecnici devono fare il loro lavoro, i tecnici devono progettare, non all'incontrario. Faccio un esempio pratico, se io ho intenzione di fare un collegamento dal punto di vista viabile, dal punto di vista ciclabile, dal punto di vista pedonale c'è una scelta politica a monte e di confronto politico, è fondamentale, una occasione storica come in questo caso qui dove il centro storico può avere la possibilità di agire su aree libere, non capita sempre e sovente, una occasione storica deve avere una possibilità di un intervento progettuale con un fondo di quella natura, grazie all'intervento ovviamente e alla sagacia, bisogna dirlo, dell'assessorato, indubbiamente, è un'altra occasione che non possiamo perdere. Però siamo noi che dobbiamo guidare l'operazione politica, non subirla.

Su questo ho qualche dissenso ma un dissenso buono, non c'è bisogno di tanta indagine per capire cosa vogliamo fare in Piazza Foro Boario, io ve lo garantisco che siccome siamo nati qui non ho bisogno di sentire chissà cosa, ben venga, mentre ho bisogno di sapere le idee che possono venire dal punto di vista progettuale su indicazioni politiche. Il problema è fondamentale, non c'è dubbio che se c'è un'indicazione politica di impostazione diversa fa sì che ci sia una impostazione progettuale diversa.

Allora il finale è: ben venga il bando, ben venga tutto quello che si è fatto e così via, però da questo momento la politica innanzitutto e quindi il Consiglio Comunale innanzitutto, sono convinto che sicuramente sarà la linea della Giunta, del sindaco e dell'assessore.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Manna Alfredo, Bergese Riccardo, Giordano Giovanni, Giordano Angelo, Beltramo Giovanni e Dalmaso Emilio. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Mi devo scusare con l'assessore e con molti consiglieri che hanno partecipato alle commissioni perché purtroppo dovrò ripetere le cose dell'assessore e lei signor sindaco sa benissimo.

A me pare, mi pareva di avere capito che il progetto, l'eventuale progetto non si sarebbe limitato al Foro Boario, bensì a tutta la parte storica che comincia da Piazza Torino e dal Pizzo e va fino in Piazza Galimberti.

E l'assessore sa benissimo quali sono le mie prospettive, le mie idee, io dico che in questo studio non può essere abbandonato il Pizzo, che è la sede di tutta la nostra storia e la località sotto il profilo paesaggistico certamente più bella e soprattutto la cultura e tradizione e non può una città dimenticare quella che è la sua tradizione, come è nata questa città.

Dare eccessiva importanza al Foro Boario secondo me non è bene perché quando si farà riferimento al passato si farà riferimento non già alla nascita della città ma alla nascita del Foro Boario quando si parla di porta urbana di Cuneo secondo me la porta dei (Sic) di Cuneo è certamente il Pizzo.

Quindi queste cose le ho dette più volte. Poi ritengo, come ha detto qualcun altro, dato che questa città non ha molte piazze, non ha molti spazi il Foro Boario debba essere mantenuto come spazio libero, non dico che dovrebbe rimanere così ma potrebbe certamente accogliere giardini e altro del genere, ma certamente dovrebbe rimanere libero.

Mi pare che il dibattito, scusi se sbaglio, sia aperto anche alla maggioranza se è vero quello che mi è stato riferito e che quindi molti non sono d'accordo di abbandonare la zona del Pizzo per privilegiare il centro storico. E mi fa molto piacere, molto piacere perché la costruzione, la nuova costruzione della città non può dimenticare queste cose.

Oltretutto a mio modesto parere, così come la Francia e anche la Spagna ha localizzato queste importanti costruzioni nelle zone storiche e hanno tenuto certamente considerando questo e sapendo che l'Europa è favorevole a questa iniziativa perché avendo aiutato altre città non potrà che aiutare noi, lì, signor assessore, io direi che va bene le commissioni, le abbiamo fatte molte, ma un confronto ancora su questi temi sia dovuto, dovuto per un rispetto ai cittadini, per un rispetto alla città, soprattutto per un rispetto alla grande capacità che hanno avuto gli avi nel costruire la città.

Parlavo poco fa proprio con il Consigliere Cavallo e mi diceva: siamo stati a fare un giro, però quando io torno in questa città ne ammiro le grandi bellezze e la grande capacità che hanno avuto i nostri vecchi nel costruirla.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Colgo l'occasione in questa interpellanza per chiarire alcune cose che ho già chiarito per iscritto sui giornali, in merito a questo studio di fattibilità e per dire che anch'io condivido l'affermato primato della politica che ci deve portare a guidare le scelte su argomenti così importanti.

Questo bando assolutamente non smentisce questo tipo di volontà.

Innanzitutto chiariamo che ci troviamo di fronte a un bando non per una progettazione ma bensì per l'affidamento di uno studio di fattibilità che nel quadro della situazione territoriale che abbiamo delineato in più sedi progettuali vada sull'area del Foro Boario, come chiarito anche al punto 6, quindi su tutta la zona che fa riferimento al centro storico lato Stura, con le connessioni con il parco fluviale come chiaramente è indicato nel bando e sull'area del Miac che è l'altro grande elemento di cui non dobbiamo dimenticarci che ci proietta territorialmente verso la Liguria e valorizza il nostro ruolo rispetto alla situazione portuale alla portualità ligure. Su questo elemento ci fornisca un'interlocuzione tecnica all'interno della quale le scelte politiche assumono una fondatezza maggiore, ma guardate che questo è un meccanismo che abbiamo usato in tutte le altre sedi progettuali a cui abbiamo acceduto e che ci hanno portato a dei grossi risultati. Dal Prusst che abbiamo elaborato con una società, in quel caso eravamo coinvolti insieme alla provincia, non solo Cuneo, ma anche Asti e Alessandria e molti altri comuni, che abbiamo elaborato partendo con un ragionamento insieme a dei progettisti che attualmente svolgono, tra l'altro per il progetto pilota il ruolo di consulenti tecnici del Ministero.

Lo stesso abbiamo fatto per il Piano regolatore generale, lo stesso abbiamo fatto per i contratti di quartiere, lo stesso abbiamo fatto per i piani integrati di sviluppo locale, lo stesso abbiamo fatto per il piano strategico, che è partito attivando una collaborazione di ricerca e di elaborazione con l'università del Piemonte Orientale, cioè in sostanza quello che noi andiamo a fare con questo bando è la scelta concreta di quei professionisti che insieme a noi, in una discussione continua, in sede di commissione, in sede consiliare, in tutte le sedi che saranno necessarie anche cittadine esterne, ci portino a svolgere una serie di scelte che potranno essere le più varie, che partono da una situazione attuale che non è quella di piazza, abbiate pazienza, perché in realtà il Foro Boario, ha ragione il Consigliere Streri, è uno spazio aperto, un'area dismessa tecnicamente la potremmo definire, attualmente usata a parcheggio.

Quindi non partiamo da uno stato di fatto di una piazza che è vissuta come tale della città, partiamo da un altro tipo di situazione, su cui potremmo arrivare a scelte anche differenti, ognuno di noi potrà avere la sua idea, l'importante è che queste idee si sviluppino e su questo certamente verranno chiamati tutti i consiglieri a dare un contributo, in una sede di interlocuzione tecnica che tenga conto di tutta la complessità che si è creata su questa area, che è una complessità che non parla di un'area non progettata, perché noi sull'area del Foro Boario, sull'area del centro storico dobbiamo partire dal Prusst che ha fatto le prime scelte di insediamento universitario, abbiamo il contratto di quartiere, abbiamo il Piano regolatore generale che costituisce il contenitore generale, qui in realtà andiamo a approfondire un ambito in un quadro complessivo, tenendo conto di tutto quello che è stato elaborato in generale.

Se vedete l'Art. 7 del bando, vedrete che l'Art. 7 impegna coloro i quali avranno un incarico, un'interlocuzione continua con l'Amministrazione, quindi qui noi svolgeremo certamente il nostro ruolo, vedrete anche che non sono date delle indicazioni di nessun tipo, proprio perché queste indicazioni dovranno emergere da questo dibattito, è questa discussione che andremo a svolgere e che in sostanza ci permetterà di fare delle scelte che tengano conto di tutto quanto è avvenuto fino a oggi e dei risultati che abbiamo raggiunto.

Secondo elemento, sono d'accordo con quanto dice il Consigliere Streri, la cultura è tradizione, ma la cultura non è solo tradizione, la cultura è anche modernità, perché la tradizione va anche un po' selezionata, mi spiego? E la modernità forse che deve svolgere il ruolo di essere selettiva rispetto a quali tradizioni devono diventare patrimonio di una città e quali altre invece possono anche essere abbandonate. Qui c'è tutto il discorso di che ruolo può avere l'architettura moderna in un centro storico, che è un dibattito sicuramente interessante, che andremo a svolgere e a

sviluppare secondo me in quella sede, secondo me avendo tutta una serie di possibilità di risultati positivi.

Quindi concludendo, assolutamente questo bando è frutto di una discussione perché se andate a leggerlo, poi gran parte del testo del bando deriva dal progetto pilota, è una discussione lunga che abbiamo fatto con 6 commissioni, intorno al progetto pilota, al suo sviluppo, alle scelte dei progetti degli studi di fattibilità che dovevano caratterizzarlo, questo è stato fatto non solo a Cuneo, è stato fatto con Roma, con il Ministero con cui abbiamo elaborato questo tipo di indicazioni che poi entreranno nel quadro strategico nazionale, quindi ci permetteranno di addivenire, di giungere anche a avere i finanziamenti europei per poter attuare i progetti che andremo a immaginare e a inserire.

Io non sono sicuramente colui il quale va a negare il primato della politica, bisogna soltanto capire la politica in che ambito si svolge, se nel tirare i bussolotti, cioè nel dire mettiamo un'indicazione tanto per mettere oppure se nel fare delle scelte fortemente meditate in cui la tecnica ha il suo ruolo, non predominante ma importante, perché soltanto una politica informata che abbia un quadro preciso delle scelte, nell'ambito del quale va a fare le scelte, può essere una politica che effettivamente decide delle cose che siano poi fattibili.

Chiudo dicendo, rispondendo alla questione che poneva in modo preciso Cravero su come spendiamo i soldi, a parte che abbiamo già avuto dei buoni risultati perché abbiamo già avuto 15 contatti circa per questo bando dell'area, del Foro Boario e del Miac, prima del 4 aprile probabilmente arriveranno anche altre richieste, i 430 mila Euro sono spesi in questo modo, sono 430 mila gli Euro, 433 mila il finanziamento, 350 per questo studio di fattibilità, 50 per lo studio di approfondimento dei rapporti con Nizza e la ricaduta del (Sic) e 30 sono...

Concludo subito dicendo solo una cosa: questa cosa degli incentivi progettuali, che poi dovremmo andare a vedere come si attueranno etc. sono poi soltanto il riconoscimento che in questo assessorato si è formata una capacità tecnica di gestire programmi integrati che ci ha portato molti soldi, tanto per iniziare e ha fatto fare un salto di qualità a livello di progettazione complessivo territoriale di questa città.

Quindi io su questo ritengo che noi abbiamo un patrimonio di conoscenza che non soltanto dobbiamo conservare ma dobbiamo valorizzare perché ci sono anche delle altre città che iniziano a chiederci un aiuto, noi andiamo a vedere giustamente l'esperienza di fuori ma sappiate che c'è anche qualcuno che inizia a venire a vedere le nostre esperienze, in uno scambio che sicuramente è sempre utile sia per noi che per coloro i quali si mettono in contatto con noi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Certo che su un'interpellanza come questa ho visto che anche l'assessore non ha potuto rispettare i tempi, ma è oggettivo perché l'argomento è talmente profondo e vasto che non si può rispondere in due minuti, in 5 minuti come era previsto e lo stesso sottoscritto interpellante aveva molte questioni ancora da sottolineare ma non ha potuto farlo.

Io do atto del fatto che comunque non mi sono, l'ho premesso nella mia interpellanza, che è legittima la delibera, è il metodo che avevo contestato e che ho contestato di dare incarico senza noi dare delle disposizioni a livello di disciplinare, perché per esempio la prima parte su quello del Miac quindi l'Art. 5, l'Art. 6. 1 che riguarda più in particolare quello del Miac, mi trova d'accordo in generale una visione di collegamento con l'asse Ligure, anche se lì io volevo dire la mia, io come consigliere ma penso molti di noi come consiglieri, perché allora Miac cosa sarà? Solo più un fatto commerciale, ci sarà lo scalo merci, noi avremo questa possibilità di inserire lo scalo merci, non solo, ma il mercato del bestiame che è l'unico, il secondo in Italia, il primo il

Piemonte, qui non se parla, ci sarà questa funzione perché oggi il mercato del bestiame praticamente dal momento che ormai gli allevatori collegano direttamente la produzione all'utilizzatore finale che è la macellazione, io invece vorrei valorizzarlo questo perché è una peculiarità che porta a conoscere, anche a fare i prezzi del mercato, è indispensabile per l'economia, io ritengo e quindi dovremmo valorizzare proprio il mercato. Quindi in questa ottica lo vedo come uno studio che dovrebbe anche dare la possibilità di incidere a questo livello per il Miac ma anche altri per quanto riguarda la città, di dire la mia in commissione, in Consiglio Comunale, laddove sarà necessario ai progettisti, perché i progettisti, caro Mantelli, se hanno una visione, per carità, a volte avere la mente sgombera può essere utile, ma avere la mente eccessivamente sgombera e arrivare magari da paesi che non conoscono la nostra realtà e il nostro tessuto sociale come viene vissuta anche la città, se vogliamo, io non vorrei trovarmi su piazza ex Foro Boario, dicevo prima una costruzione, che magari può essere anche studiata per gli anziani, per carità, dovrebbe essere conosciuta ma io dico si può fare in un altro luogo, io dico che la piazza e sono d'accordo con te quando dici che il primato della politica non deve tirare i bussolotti, il primato della politica non è questo, no, il primato della politica è dare delle indicazioni e dare degli indirizzi, quindi siamo noi i politici di Cuneo che devono dare questo indirizzo, non al progettista che ovviamente dovrà avere questa visione ampia ma non il progettista che viene, dice a mano libera di fare.

So ho focalizzato bene quale era l'intendimento di questa mia interpellanza. Come ha detto l'amico Martini noi come UDC se ci sono delle proposte positive, delle proposte che sono nell'interesse della città e dei cittadini noi non lesiniamo di supportarle e di supportarle e anche di favorirle, se necessario, ma vogliamo però essere ascoltati su questo punto perché noi da Consiglieri Comunali siamo Consiglieri Comunali che hanno il dovere di fare rilevare anche le discrasie interne di un'Amministrazione e questa è una discrasia che non doveva succedere. Sono parzialmente soddisfatto, sarò soddisfatto se effettivamente avrò possibilità nelle sedi opportune, così come avranno tutti gli altri consiglieri, di poter veramente discutere questo progetto e dare il nostro indirizzo affinché sia una soluzione veramente utile per il futuro della città.

-----oOo-----